

# «Crisi aziendali e Jobs Act, la Cgil è pronta alle sfide del futuro»

*Oltre 600 delegati alla Conferenza organizzativa*

«**CONTRATTARE** per includere, partecipare per contare – Cambia il lavoro, cambia la Cgil». Questo lo slogan, nonché la parola d'ordine alla base del documento d'indirizzo della Cgil discusso nelle riunioni territoriali. E ieri, presso il Forum Monzani, quasi 600 delegati hanno partecipato alla Conferenza d'Organizzazione della Cgil modenese. Una tappa importante, voluta fortemente dal sindacato a 7 anni dall'ultimo appuntamento organizzativo: obiettivo ragionare sul proprio stato di salute e sui cambiamenti necessari per rispondere sempre meglio alle esigenze del mondo del lavoro. Oggi la sigla può contare su 130.807 iscritti, di cui il 52% pensionati, con una forte crescita degli iscritti fra i disoccupati (pari al 9%), e un 11% di iscritti tra i lavoratori stranieri. La Cgil di Modena, in particolare, è stata impegnata dal 2008 ad oggi nella gestione di migliaia di crisi aziendali e proprio queste vertenze sono state al

centro degli interventi del segretario generale Tania Scacchetti, a cui ha fatto seguito, nel pomeriggio, la relazione di Nino Baseotto, segretario organizzativo della Cgil nazionale. «La Cgil deve affrontare sfide importanti ma il cambiamento deve partire da noi senza che nessuno ce lo imponga dall'alto», spiega Baseotto. «Ragionare sulla contrattazione di secondo livello va bene ma prima di tutto rafforziamo e tuteliamo quella sul contratto nazionale». E' consapevole della transizione in atto e del ruolo del sindacato per rispondere alle conseguenze di provvedimenti come il Jobs Act il segretario Scacchetti: «Dobbiamo sapere includere nella contrattazione anche i lavoratori che non si sentono rappresentati da nessuno. Ci sono vertenze come quella dell'Inalca che stanno proponendo una forma di ricatto e come Cgil continuiamo a ripetere che non è attraverso la riduzione dei costi che si genera occupazione».

